

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 1

ASSONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trini. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 Ottobre.

Crisi ministeriale?

(nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 9.

Quando meno se lo aspettava, l'on. Cairoli s'è trovato nell'imbarazzo di una crisi. Dico crisi a bella posta, non così per dire, giacché è difficile uscire altrimenti dalla situazione creata al ministero.

Che si dovesse venire ad un rimpasto del gabinetto, era evidente già da qualche tempo. Bisognava essere visionarii per ritenere che le cose potessero andare innanzi così: con la Sinistra, che è quanto dire la maggioranza, scontenta di parecchi dei ministri e delle tendenze che manifestavano; e col gabinetto che si trovava osteggiato nel suo seno stesso quando si trattava di seguire una politica liberale. Chi non sa, per esempio, quanta guerra non abbia dovuto sostenere l'on. Zanardelli, per seguire l'indirizzo liberale in occasione dei meetings per l'Italia irredenta?

Ma l'on. Cairoli sperava di poter tirare innanzi sino all'apertura del parlamento, e di poter esaminare la situazione prima di appigliarsi a risoluzione alcuna. Sembrava anzi che fin dopo Natale non si sarebbe fatto nulla per non pregiudicare la situazione amministrativa, la quale ha bisogno di un sollecito disbrigo dei bilanci tra il novembre e il dicembre.

L'altro giorno, però, in consiglio dei ministri si vide a chiare note che andare innanzi così è un affare molto serio. Senza che ci fosse dissenso sulle linee generali della politica e sul programma da esporre a Pavia, le divergenze si manifestarono sopra alcune questioni speciali.

Tranne infatti l'istituzione dei tiri a segno, le altre due questioni accampate dal Bruzzo e sostenute, a quanto pare, dai suoi due colleghi di mezza Destra, il Corti ed il Brocchetti, non si tratta che della fucilazione d'un soldato, e dei circoli Barsanti. È inutile ch'io entri in maggiori particolari, poiché o li desumerete, o forse li avrete già desunti dai giornali.

Il terreno non è scelto male, come vedete, perchè si tratta di due questioni quasi personali per il re, e la Destra non ha altra politica ora fuorchè quella d'allarmarlo, e fargli credere in pericolo la monarchia. L'esecuzione del Barsanti, all'epoca in cui ebbe luogo, venne attribuita al suo intervento quasi diretto; e si sa che in quella ed in altre occasioni, egli ha manifestato tendenze a mantenere la disciplina dell'esercito coi sistemi antichi, e con tutta la durezza delle penalità minacciate dal codice militare.

D'altra parte, le due questioni involgono dei principii fondamentali di governo: per il Cairoli e per i suoi colleghi di Sinistra. L'abolizione della pena di morte è nel loro programma, e difficilmente si indurranno a contraddirlo nel fatto: il rispetto al diritto d'associazione è pure un altro punto essenziale della loro politica, e non possono, come la Destra, sciogliere anche con la forza delle associazioni, le quali sinora non hanno altra colpa all'infuori del nome.

È dunque un momento pericoloso questo, e si capisce, che appena manifestatosi il dissenso, si sia fatto ogni sforzo per ritardarne le conseguenze. La qual cosa non è stata difficile, per ora, giacché si è trattato di un semplice scambio di idee, e non si è presa veruna deliberazione.

Da un lato il Cairoli pregò i suoi colleghi, o più propriamente il suo collega, perchè sinora è il solo Bruzzo che prende l'iniziativa, a desistere; dall'altro soprasedette ad ogni deliberazione. Così si tirerà innanzi sino al discorso di Pavia, e forse sino all'apertura del Parlamento. I più però ritengono che non sarebbe prudenza presentarsi alla Camera con una crisi latente, e vorrebbero che al più presto si procedesse al rimpasto, onde aver subito la Sinistra compatta e far fronte alle varie emergenze.

Questa è la situazione, per ora, e se non presenta nulla di deciso, lascia però prevedere una prossima risoluzione. Facciamo che sia la migliore, e speriamo che non ricompajano le fisime della trasformazione.

Nell'ultimo consiglio dei ministri si è trattato anche dell'affare della giunta liquidatrice. Altri mandati falsi sarebbero stati scoperti, e la cosa si complica assai. Il ministero non ha preso a quanto pare alcuna risoluzione ed aspetta gli eventi, ma ad ogni modo si assicura che da parte sua non ci sarà nè debolezza, nè indulgenza.

I lavori di Roma

A maggiore schiarimento di una notizia già data, aggiungiamo che in un convegno tenuto l'altra mattina tra il Presidente del Consiglio, i ministri degli Interni, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e l'onorevole Ruspoli Sindaco di Roma furono stabiliti in modo definitivo, e con reciproca soddisfazione delle parti, i compensi da accordarsi dal Governo al Municipio secondo le promesse fatte e non mantenute dai Ministeri precedenti.

Il Municipio si obbliga a compiere un determinato numero di lavori calcolati ad un centinaio di milioni ed il Governo promette un concorso pecuniario per un certo numero di anni. La somma annuale sarebbe di circa tre milioni.

Parecchi di questi lavori si riferiscono alle bonificazioni dell'Agro Ro-

mano ed alla sistemazione del Tevere.

Al riaprirsi della Camera, sarà presentato un progetto di legge per l'autorizzazione della spesa relativa la quale, come ognuno sa, era stata calcolata dall'onorevole Doda nel suo discorso sulla situazione finanziaria del Regno.

La Legge Elettorale

—OO—

Il progetto di legge per la riforma elettorale è pronto. Secondo le informazioni del *Presente*, esso porta lo scrutinio di lista per Provincia in tutte quelle che attualmente nominano cinque deputati o meno. Le Province maggiori vennero divise in modo che ogni divisione non contiene che cinque o meno di cinque (quando non si può fare altrimenti) degli attuali Collegi.

Tra breve i Prefetti del Regno saranno chiamati a dar parere sulle nuove circoscrizioni onde suggeriscano quei cambiamenti che a loro avviso possano facilitare il concorso degli elettori alle urne.

Il progetto verrà presentato alla Camera appena riaperta.

ANCORA

DEI CIRCOLI BARSANTI

Neppure questa volta i giornali moderati l'hanno indovinata.....

Essi credevano di procurare al ministero un imbarazzo così serio da farlo pericolare, e sono riusciti invece a sollevar una questione dannosissima al principio monarchico.

Intendiamo di alludere alla questione dei *Circoli Barsanti*.

Abbiamo già esposto ieri il nostro pensiero.

Potremo essere e saremo forse in errore, ma persistiamo a credere che — qualunque sia il modo in cui venga risolta — la questione *Barsanti* nuocerà sempre alle istituzioni che ci reggono.

Non è assolutamente possibile evitar il dilemma: o l'apoteosi della fellonia, ovvero la violazione della libertà.

Questa spietata conclusione è dovuta ai giornali moderati. Furono essi che la provocarono coi loro commenti. Non importa se lo abbiano fatto involontariamente ed anche inscientemente.

Lo hanno fatto.

Per ciò che riguarda il ministero, esso ha preso la deliberazione più savia che mente umana potesse immaginare.

Ha sottoposto la questione al Potere Giudiziario.

Sull'argomento, leggi scritte non ve ne sono. In ogni modo, decideranno i Tribunali.

Dacchè è costituito il regno d'Italia, questa è la prima volta che il Potere Esecutivo sottopone una questione di tal natura al Potere Giudiziario.

Vuol dire adunque che fra la Destra e la Sinistra vi è pure una qualche differenza, e che valeva la pena

..... *surement*

De changer gouvernement

..... contrariamente a quanto affermavano con graziosità i giornali moderati dopo il 18 marzo, citando bellamente le parole dell'operetta Madama Angot.

Vero è che i *Circoli Barsanti* esistevano anche prima di quell'epoca; ma se la stampa avesse chiamato su di essi l'attenzione del Governo, i moderati se la sarebbero spacciata più prontamente. Li avrebbero sciolti.

Veh!.... Quando si dice un governo forte!....

I giornali moderati saranno certo dispiacenti d'aver offerto al ministero una così bella occasione per dimostrare i suoi propositi veramente liberali e la sua corretta interpretazione delle leggi costituzionali. Forse anche si pentiranno di aver offerto una tale occasione, ma non immaginiamo che possano aver il coraggio di disapprovare la sottomissione della vertenza al Potere Giudiziario.

Se lo facessero — come mai potrebbero conciliare siffatta disapprovazione con le loro tenerezze per la *legalità*?

Infraffatto il nome di Barsanti corre sulla bocca di tutti, ed i repubblicani non possono a meno di esserne lieti.

All'epoca della congiura di Piacenza, la stampa di Destra gridava: *muoja!* — e la stampa di Sinistra rispondeva: *non fate dei martiri!*

Chi aveva ragione?

Lo vediamo ora.

Come mai i moderati — uomini tanto sapienti quali sono — non seppero fin d'allora prevedere il giorno in cui il nome di Barsanti sarebbe scritto su di una bandiera e questa bandiera si sventolerebbe in alto?

Eppure noi — scrittori incapaci ed uomini di nessun valore quali siamo — quel giorno lo abbiamo preveduto; e quando la moglie del Pallavicini raccoglieva le firme delle donne italiane per la domanda di grazia, noi lo dicemmo sopra altro giornale!

Infraffatto, non giova gran fatto sostenere che permettendo il titolo di *Barsanti* ai circoli di Lugo, Iesi e Sigillo si offende il sentimento del dovere nell'esercito.

Questa offesa è già compiuta dal solo fatto di aver discusso se si possa permettere l'apoteosi della fellonia.

Chi è che non lo comprenda?

Se taluno dicesse che bisognava non permettere neppure la discussione, noi risponderemmo:

In grazia — dove credete di essere?

Siamo in Italia, e le leggi non permettono... che non si permetta di discutere.

In ogni modo, la questione fu sollevata dalla stampa moderata.

L'offesa al sentimento del dove-

re nell'esercito — offesa che esiste realmente in virtù del solo fatto di questa discussione — costituisce un vantaggio molto serio per il partito repubblicano. Essa potrà forse diminuire se i Tribunali decidono che il titolo *Barsanti* debba esser proibito, ma nessuno vorrà certo sostenere che siffatta decisione giunga a toglierla interamente.

Tutti questi danni che derivano alle vigenti istituzioni dalla questione cui i giornali moderati crederanno di dover sollevare colla speranza di crear imbarazzi al ministero — tutti questi danni, diciamo, dipendono esclusivamente dall'ERRORE POLITICO di aver ucciso il giovane Barsanti, imperocchè, nella scienza politica, non vi è errore che, prima o poi, non si debba scontare.

Noi domandiamo a tutte le persone intelligenti e spassionate se esse credono veramente che Pietro Barsanti abbia nociuto alla Monarchia o giovato alla Repubblica più colla congiura di Piacenza ovvero colla morte di Milano.

Dieta Provinciale

DI TRIESTE

(Corrisp. part. dell' *Adriatico*).

Trieste, 8 ottobre.

Nella seduta della Dieta provinciale tenutasi questa sera al palazzo municipale, il deputato Widmann, noto come devotissimo alla Casa degli Absburgo, parlando sulla questione ferroviaria, argomento risultante dall'ordine del giorno, passò ad accennare agli immensi vantaggi ottenuti da Trieste dopo che essa fu annessa all'impero austriaco, facendo risultare che da un mucchio di pescatori quale era Trieste a quei tempi, oggi è divenuta una importante città commerciale.

Il deputato avv. Consolo, uno dei capi della maggioranza liberale della Dieta, rispose al signor Widmann osservandogli che ignorava affatto la storia di Trieste. Essa in origine fu una colonia romana e non mai un mucchio di pescatori; che se gli antenati stipularono l'atto di dedizione alla Casa d'Austria, lo fecero vincolando tale dedizione a dei privilegi che furono tolti posteriormente.

Se quegli antenati potessero sorgere dalla tomba, disse il Consolo, non si darebbero indubbiamente una seconda volta all'Austria, vedendo in qual modo vennero e vengono manomessi i più sacrosanti diritti spettanti alla nostra Trieste.

Terminò il suo discorso col dire che nelle attuali circostanze Trieste si può chiamare a buon diritto la Cenerentola delle città sotto il dominio degli Absburgo.

Durante la seduta una folla enorme occupava le gallerie circostanti e le scale di accesso alla sala.

Gli applausi fragorosi diretti all'avv. Consolo pel suo brillante discorso, partirono dalle gallerie e terminarono nella piazza, innanzi al Palazzo Municipale, stipata di cittadini.

Terminata la seduta si voleva fare una dimostrazione di simpatia al brillante e coraggioso oratore e patriota, ma non fu possibile riuscirci perchè il sig. avv. Consolo si ritirava dalla porta minore del Palazzo Municipale.

Oggi tutti i cittadini e patrioti Triestini inviarono le loro carte di congratulazione all'egregio avvocato.

LETTERE FIORENTINE

9, Ottobre.

V'ha della gente che ci ispira ad un tempo due sentimenti contrari; e, a pensarci ben bene, non sappiamo se lasciar andare sul loro goppone indurito un paio di pugni sacrosanti o regalar loro una bella scattola di *bombons fondants* del Giacosa..... non del poeta veh, ma del confetturiere di via Tornabuoni. Ci troviamo di fronte ad un dubbio curioso: Sono ingenui o sono bricconi, sono bimbi o sono galeotti? Per non andar errati gli è bene rispondere che sono l'uno e l'altro. Però non porta il pregio di gettar denaro in *bombons*.

Noi si dice che brilla il sole, per la semplice ragione che brilla; e loro sostengono che è notte fitta, per la ragione anche più semplice che non abbiano detto altrimenti.

Meno male che quando il sole brilla quanti non sono ciechi lo vedono brillare!

La questione dei reverendi Scolopi non è peranco messa a dormire; se ne parla a dritto e rovescio... a rovescio specialmente. C'è qualche coscienza non ancora tranquillata... e tratto tratto una specie d'aureola di martirio cinge le teste meditabonde dei poveri reietti. Nè la geremiade delle beghine si perde inavvertita... c'è chi s'affretta a raccogliarla, a gonfiarla, a inforarla, a spargervi da ogni parte una bella forfora cangiante, e a spacciarla senz'altro per un'eco potente delle pubbliche indignazione. E che mai non si raccoglie e non si mette a profitto nell'anno di grazia 1878? Talvolta persino si inventa, tanto per dire di aver raccolto.

« Benedetto governo riparatore, non ne fa mezza di buona! Oh a che muovere tanto vespaio? Badino un poco quei signori alle punture! »

Quei signori sono il sig. Prefetto e il regio delegato, due onesti ed eletti magistrati, che hanno veramente compreso ciò che s'aveva a comprendere.

Hanno compreso che la questione dell'Istituto Fiorentino e la questione della *fiaccola*, che tanto si lamenta nelle attuali condizioni della città, si confondono in una. Hanno compreso che la funesta educazione clericale, la quale ha imperato solo fino ad oggi sulle rive dell'Arno, a sneviare, ad abbattere, ad abbruttire questo povero popolo, che per favella, per gentilezza di animo e per acutezza di mente, avrebbe dovuto emergere maestro su tutti i popoli fratelli. Hanno compreso che una lenta corruzione pervertiva lo spirito e una segreta cancrena imputridiva il bel corpo della infelice città dei fiori; ed hanno affrontato eroicamente tanti ostacoli di abitudini e di pregiudizi per recare il vero e la vita alla gentile ammalata, per rifarle a poco a poco il sangue dalle vene e il fosforo dal cervello.

E a certi giornali pare ancora non si sia levato un ragno dal muro!

Gli Scolopi, seguono, è vero a tener scuola per conto proprio; ma entra in città un elemento nuovo, sano, liberale: la schiera dei professori ginnasiali e tecnici governativi — e cessa lo scandalo di una scuola pretesca autorizzata — e grado grado le buone abitudini seppelliscono le insane.

Tutto ciò hanno compreso ed hanno pensato quei signori.

Ha risposto a delle chiacchiere, e, quasi senza volerlo, me ne cascano sulla carta delle altre.

Potrà e vorrà concedere il governo al municipio di Firenze i 49 milioni a cui esso vanta il diritto? E poi, quando pure i 49 milioni potessero potrebbe il municipio scongiurare la catastrofe? Si vociferava che i creditori del municipio avrebbero pur sempre a sommetterli alla perdita imposta dalla situazione finanziaria del comune.

Il fatto è questo: che, quando ricevesse i 49 milioni e si incorporassero i piccoli comuni circostanti, il municipio fiorentino potrebbe rifarsi in brevissimo tempo. E tanto sono vicini alla città i municipi circostanti, che usano e godono si può dire quanto i cittadini, di tutti gli agi che offre

Firenze — nulla adunque di più naturale dalla loro incorporazione.

E si lascierebbe da parte anche il progetto tanto carino al sig. Kai.

In seguito alla dimostrazione degli Internazionalisti, di cui scrissi nella scorsa corrispondenza, la Questura si è permesso qualche arresto... ed insieme qualche abuso curioso che appena appena si permetterebbero i croati a Trento ed a Trieste. Si cerca una signorina russa, la nota socialista Anna Kolikoff, e la si trova alloggiata in casa di un certo Francesco Natta, onesto e pacifico fiorentino. La signorina è invitata a seguire la questura.

— Dove? chiede naturalmente la rea.

Alla Delegatione, risponde abbastanza cortesemente l'impiegato, cui era affidata l'alta conquista.

La signorina si apprestò a seguirlo, quando certa signora Anna Pezzi, che si trovava per caso presente alla scena, espresse il gentile desiderio di accompagnare quella povera signora. L'impiegato annuì, e naturalmente il Natta, non credendo conveniente lasciar andare due donne sole alla Delegatione, offese loro la sua compagnia.

All'illustre conquistatore non parve vero di cogliere tre piccioni ad una fava... e, in luogo che condotti alla Delegatione, la signorina Kolichoff, la Pezzi ed il Natta si veggono cacciati...? alle Muratte!

Oh il ciel moltiplichi

Eroi si rari!

Il signor FURFANTARE,

CORRIERE VENETO

S. Maria di Sala. — Ci scrivono in data del 9:

In questo Comune soggetto al Mandamento di Mirano seguirono le nomine complementari di undici consiglieri comunali rinunciatari. Il prete trionfò su tutta la linea; eccettuato il *De Marchi*, tutti gli altri appartengono alla *Sacra-tia Cattolica ed Ebraica* che è tutt'uno; perchè prete vale prete sarà sempre prete — Gli elettori all'urna furono settantatre.

Deggio deplorare che un Comune quale è S. Maria di Sala che annovera molti patrioti come il Ferracini, il Lucco ed altri, non abbia ancora quel tatto pratico in simili incontri, tanto necessario, quello cioè di prepararsi prima ed essere compatti al momento del voto.

Spero che tale lezione servirà ad esempio per le elezioni generali prossime. Ecco i nomi dei consiglieri eletti: De Marchi, Bembo, Dandolo, Artusi, Ghedini, Testa, Rodella, Pavan, Vivante, De Gaspari, Bazza.

Mogliano. — Quel povero vecchio che nelle corse di domenica a Mogliano fu investito dalla staffetta come ci scrisse il nostro corrispondente, riportando gravi ferite, è morto ieri l'altro, vittima della propria imprudenza.

Verona. — Uno dei quattro evasi dalle carceri fu già arrestato.

Ecco che cosa ne scrive l'*Arena* di ieri:

« Ugolini Giuseppe, il figlio della *Gulva*, l'ex-galeotto, e ora condannato ancora da altri 12 anni di lavori forzati veniva oggi arrestato verso Cerajno (confine austriaco) dal giovane applicato di Questura sig. Rossi col concorso dei carabinieri e delle guardie di P. S. Zavatta e Brigadiere Conte.

« L'Ugolini è già stato in galera per 17 anni.

« Questa notizia fu telegrafata all'Ispectore di P. S. 20 minuti dopo l'arresto avvenuto stamane.

« Il dispiaccio dice che l'Ugolini oppose una resistenza disperata e fu necessaria tutta la risolutezza e il coraggio del Rossi e dei suoi dipendenti, guardie e carabinieri.

« L'Ugolini fu trovato possessore di una grande quantità di biglietti falsi quasi tutti nuovi da L. 10. Si sospetta che sieno falsi, perchè presentano sospette rassomiglianze con quelli nei quali fu, insieme col Coraini e Sandri, processato l'Ugolini, che venne anche condannato.

« L'Ugolini per oggi è guardato a vista nella carceri di Cerajno. Quattro uomini armati non lo perdono di vista un istante. È incatenato ai piedi e alle mani. »

In quanto ai poveri guardiani feriti, lo stesso giornale scrive:

« Le ultime notizie avute sullo stato di salute del sottocapo Bordini e del secondino Romegioni sono piuttosto buone. In entrambi si è verificato qualche sensibile miglioramento; ma non sono però ancora fuori di pericolo.

« Al Romegioni non fu fatta né si farà — sperasi — l'amputazione del braccio. »

Vicenza. — Sono arrivati anche a Vicenza — scrive il Paese — ed alloggiati all'albergo *Roma* due commissari governativi austriaci allo scopo di adescare i nostri provinciali a partire per la Bosnia con carretti e cavalli per porsi al servizio del *civilizzatore* esercito di S. M. Apostolica. Promettono una retribuzione di 4 fiorini al giorno e molte altre fortune.

Perchè vengano tra noi a portare tante belle promesse, è ovvio lo indovinare. — Dapprima hanno percorso invano tutta la Slavonia, la Croazia e le provincie adriatiche italiane senza poter assoldare un uomo, poichè i primi sono stati tutti massacrati dagli insorti, o perirono di fame per il pessimo servizio delle proviande austriache.

Noi richiamiamo l'attenzione delle autorità su questi illeciti arruolamenti borghesi, i quali per le nostre popolazioni sono molto più dannosi di quelli lamentati per le Americhe, poichè nel caso relativo alla Bosnia i nostri poveri conduttori hanno per prospettiva la morte o per ferro o per fame.

Bisogna poi riflettere che nei contratti è stabilita la retribuzione di quattro fiorini... per ogni giorno di lavoro.

E se non c'è lavoro?...

— A Vicenza il Tiro a segno promette di fiorire e prosperare prima che venga imposto o sussidiato dal governo.

La Società del Tiro a segno volendo infatti rendere la istituzione più efficace alla sicurezza della patria, ha deliberato di allargare i suoi confini coll'impartire gratuitamente l'istruzione dell'arma a fuoco alla classe popolare nei giorni festivi.

A tale scopo ha assegnato, ogni Domenica, 300 colpi gratuiti divisi in 12 serie da consegnarsi per turno alle seguenti società: Mutuo-soccorso — Veterani — Reduci — Ginnastica, affinché sieno da esse distribuite alternativamente a 12 soci.

CRONACA

Padova 11 Ottobre

Congregazione di Carità. — Più d'una volta furono mossi lagni contro la Congregazione di Carità relativamente alla distribuzione dei sussidi ai bisognosi — qualch'altra contro i suoi impiegati — sempre e poi sempre si reclamò una revisione degli statuti degli organici di tutte le opere Pie ma specialmente della Congregazione di Carità di Padova.

Oggi, se altri motivi non fosservi, basterebbe, mi sembra, l'avviso a stampa, pubblicatosi in data 1 ottobre a firma del presidente F. De Lazara e del Segretario Interinale (però d'interinalità che eterno dura) il sig. Salam.

Trattasi del concorso ad un sussidio di Lit. L. 156 e 81 Cent. a favore d'un giovane onesto della città di Padova, perchè possa aprire un piccolo negozio giusta le benefiche disposizioni testamentarie del fu Aronne Marini.

Ebbene, tra i requisiti, sapete che occorre? — Occorre la *Dichiarazione della Superiorità Religiosa competente che certifichi essere l'aspirante degno del beneficio!*

Non faccio commenti — chè il fatto nel secolo XIX nell'anno 1878, parla, parmi, più che abbastanza da sé!

Domande d'impiego. — Essendoci stata trasmessa da un amico la seguente circolare del Ministero dei lavori pubblici — la inseriamo per norma di coloro cui potesse interessarne la cognizione!

« Pervengono continuamente al ministero dei lavori pubblici domande per conseguimento d'impieghi nelle amministrazioni ferroviarie e nei vari rami di servizio del ministero medesimo.

Per quanto riguarda le amministrazioni ferroviarie, si fa presente che tali domande debbono essere rivolte direttamente alle Società delle strade ferrate Romane e Meridionali, in Firenze, ed al Consiglio di amministrazione della rete dell'Alta Italia, in Milano.

Così non facendo, e indirizzandosi invece al ministero dei lavori pubblici, gli istanti, senza riceverne il benchè menomo beneficio, si procurerebbero, per lo meno, un certo ritardo nel recapito delle loro domande alla vera destinazione.

Rispetto alle domande di impieghi dipendenti dal ministero dei lavori pubblici, giova avvertire che gli impieghi di carriera non possono essere conferiti che in seguito a concorsi ed esami sostenuti nei modi e colle condizioni stabilite dai regolamenti.

Per le occupazioni avventizie poi, è da considerare che non solo al momento non se ne prevede alcun bisogno; ma trovasi già presso il ministero un numero così notevole di siffatte domande che nemmeno una piccola parte delle medesime può venir soddisfatta; dal che è facile argomentare quale probabilità di esaudimento possono avere le nuove domande.

Ladri e cambiavalute. — Non si spaventino quest'ultimi della poco gradita unione fatta loro per necessità di argomento! Gravi sono le difficoltà della posizione dei cambiisti verso i signori ladri e verso le autorità. Essi dovrebbero, ogni qualvolta presentasi un individuo a cambiare od alienare un effetto, guardarlo ben bene le mille volte nel bianco degli occhi; dovrebbero riscontrare i lunghissimi, i noiosi elenchi dei titoli, delle cartelle loro indicate come di provenienza furtiva. Ora essi assumono una responsabilità materiale e morale non lieve che però a nulla serve, potendo darsi il caso benissimo che nel tempo frapposto tra il furto e la consegna della nota degli effetti rubati che loro trasmettono gli uffici di questura, abbiano o venduto o comprato valori il cui possesso potrebbe tornare loro funesto!

In nome della moralità quindi edell'interesse si pubblico che privato occorre si provveda in proposito massime oggidi in cui è innegabile il massimo progresso... anche pei ladri!

Non basta che la questura invii ai cambiisti la nota degli effetti o carte di valore, rubati nei diversi paesi d'Italia — è indispensabile che tal invio venga fatto tosto che il furto è denunciato, senza lasciar che tempo trascorra.

A Padova p. e. i cambiisti riceverono la nota degli effetti rubati alla signora Visentini ben 24 giorni dopo! né il caso è nuovo, chè solo ieri l'altro 5 ottobre la questura inviava ai cambiisti di Padova la nota delle cartelle rubate il 17 settembre a Pinerolo, e meno male che le indicazioni offerte loro fossero state esatte e sufficienti!

Mo, signor no! Si scrive ad esempio *Rendita dello Stato* nè si dice di qual taglio essa sia se del 5.0 del 3 p. 10. Si indicano le azioni del *Prestito Nazionale*, ma non si parla, non s'accenna all'anno della loro emissione se del 71 del 68 del 70 o del 72.

Quest'indicazione dei tagli è indispensabile, credesi, per le cartelle di rendita; imperocchè potrebbe avvenire facilmente come avvenne, di fermarne uno invece che un altro per la uniformità dei numeri e ognuno vede con quanto piacere di quel galantuomo cui fosse toccato un simile compimento!

Suvvia un — po' più di esattezza signoristi degli uffici di questura un po' più di sollecitudine o signori preposti — perchè in caso contrario i sig. ladri si calcoleranno troppo felici!!

I cambiavalute parimente domandano e parmi giusto che sia compilata dal ministero degli interni o da chi altri spetti, una nuova ed esatta nota dei titoli e valori che devonsi confiscare; perchè in quella interminabile oggi esistente, nè figurano di quelli che dovrebbero essere liberati... ma che ancora noi sono!

Lotteria. — Il signor Cesare Marocco, stipettaio, intagliatore, riparatore di mobili antichi a Monselice etc. avverte gli aventi interesse, con una circolare a stampa del 8 ottobre, che

nel giorno di domenica scorsa, avvenne l'estrazione della Lotteria relativa al quadro rappresentante il Panteon di Roma, suo lavoro in tarsia; e ne restò vincitore col N. 65 il sig. Giuseppe Sacco.... (di dove?!)

Angina. — Il 1. andante a Teolo venne colpita d'angina d'ifterica una donna d'anni 43.

Per tale affezione si contano già fatalmente tre morti negli ultimi giorni.

Moralità pubblica. — Alla fine fu chiusa definitivamente la casa di tolleranza a Borgo Livello che era origine di continuati disordini e di risse. — Bravo l'Ispektorato di Sicurezza!

Guardie Municipali. — Prospetto delle operazioni eseguite, si dall'Ispektorato Municipale che dal corpo delle guardie, in Padova durante il decorso mese di settembre:

Si constatarono, p. e., numero 65 contravvenzioni a vetture pubbliche e 107 altre per obbietti di igiene, di annona e di polizia. 13 ubbriaconi furon raccolti dalle guardie municipali sulla pubblica strada — 7 ammalati parimenti raccolti e trasportati all'Ospedale — 1 arresto fu praticato per flagrante reato, 1 sommerso venne raccolto — 1 morto accidentalmente fu denunciato all'Ufficio sanitario. Assistendo finalmente al canicida vennero operati 11 accalappiamenti di cani vaganti.

Dopo ciò bisogna concludere che questo non è un servizio da poco, ladove si ponga mente che il numero delle guardie è limitato.

Concorsi. — Sono aperti i seguenti Concorsi:

1. al posto di Maestro Comunale di Loreggia stipendio L. 700.

2. al posto di Maestro Elementare di grado inferiore a Conegliano lire 600 ed alloggio.

3. a quello di Ingegnere stradale di Bovolenza stipendio ignoto.

4. al posto di sorvegliante stradale nello stesso Circondario, stipendio parimenti sottaciuto.

5. a quello di Ingegnere stradale del Riparto di Agna con L. 1020 e di sorvegliante con 1125.

6. al posto di Ingegnere Direttore stradale pel Comune di Abano, tempo utile per concorso a tutto 31 ottobre corrente.

7. a numero tre piazze di godimento gratuito d'abitazione, per tre vedove con o senza figli nelle case in via Musaragni n. 1194-1195.

8. ad un sussidio di L. 156,81, per un giovane povero di Padova che voglia aprire un piccolo negozio od officina. (Avviso della Congregazione di Carità di Padova).

9. Dal foglio della Prefettura N. 82 risulta pur aperto il Concorso per n. 120 posti da Uditore Giudiziario, tempo utile per le domande fino al 31 ottobre.

10. Dalla *Gazzetta Ufficiale* finalmente risulta aperto il concorso al posto di 9 Ragionieri Geometri nel Genio Militare con 1200 lire di stipendio.

Ispezione d'ufficio. — In seguito all'evasione dei 4 detenuti dalle carceri criminali di Verona, l'autorità di P. Sicurezza ordinarono una rigorosa ispezione a tutti gli stabilimenti carcerari — cosicchè ieri ne venne una pure eseguita da apposita Commissione a tutti quelli di Padova compresa la Casa di pena.

Ribellione alla forza. — Ieri notte verso le una antim., due sotto ufficiali di artiglieria brilli forse un po' troppo, strepitavano per la contraddizione di Zodio — Una guardia di P. S. di servizio notturno inutilmente gli invitò di desister dal chiasso! Non l'avesse mai fatto: i due furono addosso, la disarmarono, e la picchiarono di santa ragione — Accorse altre due guardie fu intimato loro l'arresto. Fu allora che forse intravedendo le conseguenze fatali che loro sarebbero risultate, i due sott'ufficiali tentarono scongiatamente d'oporsi — ma nella colluttazione successa, se uno di loro potè fuggire, l'altro invece venne disarmato e tradotto alla caserma delle guardie, per

deferirlo purtroppo, stamane all' autorità competente, sotto il titolo di ribellione alla pubblica forza.

Chiassi notturni e R. Pretura. — Hanno un bel dire i giornali, alla questura «provvedete... provvedete... fate a modo che resti forza alla legge!» — Signor sì! «Le leggi sonna chi pon mano ad esse domandava Allighieri? A che pro constatare le contravvenzioni per chiassi notturni, se delle 24 denunce sporte alla R. Pretura nel mese decorso, neppur una so che ebbe pratico risultato? — Sig. Pretore, perdoni la sa, ma quelli son affari che dovrebbero esser trattati per citazione diretta, laddove realmente volesse vederne un effetto!»

Una al di. — Una delle tante benemerite assicurazioni contro gli incendi, assicurava pure la Polveriera. Ora, essendosene una incendiata e non volendo l'assicuratore pagarne i danni, pretendeva difendersi sostenendo che la Polveriera era stata assicurata dall' incendio, ma non già... dall' esplosione!

(Storica).

Bollettino dello Stato Civile del 8.

Nascite. — Maschi n. 1 Femmine n. 1
Matrimoni. — Daines Antonio di Giovanni, possidente, celibe, con Borsatti Carolina fu Luigi, civile, nubile. — Burlini Dante di Domenico, farmacista, celibe, con Prospichil Elisa di Francesco, possidente, nubile.

Morti. — Suin Giuseppe fu Bartolomeo, d'anni 69, industriale, conjugato. — Baldaman-Biato Antonia, d'anni 51, domestica, conjugata. Tutti di Padova.

Panzacchi Zaccaria, d'anni 47, villico, celibe, di Casalsurgo. — Martinati Cav. Dott. Pietro Paolo fu Domenico, d'anni 66, r. pensionato, conjugato, di Verona.

Corriere della sera

Nel Consiglio dei Ministri non fu presa nessuna risoluzione sul ricorso del soldato Muccia condannato a morte e ciò in vista del prossimo viaggio di S. M. a Genova.

La convenienza di sospendere ogni deliberazione fu riconosciuta dallo stesso ministro della guerra.

Il ministro Doda con una circolare riservata sul contrabbando, raccomanda la sorveglianza rigorosa della linea doganale, e di colpire le merci poste in vendita in frode alle prescrizioni doganali.

È stato trovato — scrive il *Movimento* — che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico ha dato esito ad altre 700,000 lire senza giustificazione alcuna.

Una straordinaria inondazione ha avuto luogo in Alessandria. La Bormida e il Tanaro sono straripati. Al ponte di Castellazzo le acque interruppero le comunicazioni: si temono vittime. I treni ferroviari sono stati fermati.

Il *Secolo* ha da Vienna 9:

Telegrafano da Scutari che ivi scoppiò una rivolta militare: venti ufficiali furono uccisi; i soldati fraternizzano colla Lega Albanese.

— Osman pascià si reca a Prizrend per organizzarvi la Lega Albanese.

— Appena i russi abbandonarono le vicinanze di Costantinopoli i mussulmani uccisero 60 cristiani.

Il Consiglio dei ministri francesi ha deciso di chiudere irrevocabilmente l'Esposizione col giorno 10 novembre.

ECHI AUTUNNALI

Ci scrivono da Mestre: Anche quest'anno la villeggiatura di Carpenedo riuscì brillantissima. Carpenedo è un paesello vicino a Mestre tutto seminato da ville eleganti, nelle quali molti signori per lo più veneziani passano i mesi di autunno.

È celebre per aver dato ricetto all'Algarotti ai reali di Francia, a Polignac, e al celebre de la Luzerne ex vescovo di Langres e scrittore ascetico.

Il *Tintoretto* nel casino ora *Zecchini* pinse taluno dei suoi capolavori ed evvi chi vuole che la bella *Violante* fosse una fanciulla carpinetana.

L'avvocato sig. M. nell'amena sua villa nel giorno 4 ottobre corrente invitò a splendido convegno eletta schiera d'amici e del sesso gentile, e dopo avere lasciato ammirare le delizie di quell'incantato soggiorno, fece imbandire lauta refezione in un chiosco di stile moresco, che venne eretto sul disegno di quell'Ippolito Caffi che fu tanto grande d'ingegno e di cuore, e che morì per l'arte e per la patria.

La famiglia del sig. B., altro ricco possidente, offrì delle veglie veramente magnifiche nelle quali vi furono suoni, canti, giuochi, danze, e tutte quelle piacevolezze che infiorano la vita. E non mancarono simposii ne quali ognuno trovò squisitezze di gusto e di scelte.

Si nell'una che nell'altra delle due case tu avresti veduta quella fina cortesia che distingue il vero signore, unita alla più larga libertà.

Imperciocché in campagna le etichette che escono dal naturale e danno nello esagerato sono ridicole e mostrano che le persone non hanno il vero tatto della buona società, ma s'appigliano a caricature per mancanza di spirito.

Insomma Carpenedo offre ai villeggianti quei divertimenti che non hanno centri maggiori, dove la noia uccide l'esistenza e la gente si perde in vane gare e in futili maldicenze o passa la sera al tavolo del classico tresette. Qui, invece di tali miserie, abbiamo goduto trattamenti da capitale dove il brio e l'eleganza correano a paro col buon umore.

Belle signore non fecero difetto e specialmente quelle della famiglia B... e Veneziane beltà concorsero coi simpatici visi ad adornare le feste.

E noi Carpinetani poi penseremo a celebrare il centenario di *Tintoretto* ora che tutte le città e le minori borgate solennizzano gli anniversari dei loro grandi uomini.

Qui chiudo. A giorni a Mestre vi sarà la riunione pel monumento ai caduti nella difesa di Venezia.

UN PO' DI TUTTO

Tentata evasione ad Imola.

— Scrivono da Imola ad un giornale di Bologna, che in quella Rocca si verificò, per parte di parecchi detenuti di conseguenza, un tentativo di evasione di nuovo genere, che se fosse riuscita non avrebbe levato meno rumore di quella di Nicosia e della fuga dei famosi briganti di Palermo. Credendo di non essere veduti da anima vivente e sospirando di ritornare all'aria libera si posero insieme a praticare un foro nel muro del camerone che guarda l'orto sottostante. Già erano in buon punto, già il foro era arrivato alla profondità di 80 centimetri e non mancava se non l'ultimo mattone perchè il disegno riuscisse, in guisa che tutti per l'orto avrebbero preso il largo. Se non che proprio all'ultimo momento il solerte direttore della Rocca e il capo guardiano si accorsero del brutto tiro e resero impossibile ogni tentativo, ricacciando gli audaci al loro posto e assicurandoli per bene.

La febbre gialla in Madrid. — La febbre gialla che, secondo i telegrammi che emanavano direttamente dal governo spagnolo, era tutt'altra cosa, è stata poscia dichiarata veramente tale; ed è proprio in Madrid che si è manifestata.

Sembra però che la terribile malattia si limiti a qualche caso isolato. I giornali di là incolpano il governo di trascuratezza per aver lasciato liberamente entrare in Madrid i soldati congedati di ritorno da Cuba, ed ogni bastimento che li trasportava ha avuto durante il tragitto sette o otto morti di febbre gialla!

Beneficenza inglese. — Il fondo di sovvenzione alle vittime della *Princess Alice* ha ora raggiunto la cifra di lire sterline 31 mila; quello per le vittime della miniera carbonifera di Albercorne lire 20,000 sterline.

I lettori sanno che la lira sterlina vale 25 lire (in oro) delle nostre.

Corriere del mattino

I circoli Barsanti

Non ci siamo ingannati nell'at-

tribuire una speciale importanza ai «Circoli Barsanti».

Dopo la nota dell'*Italia Militare* la questione aveva assunto tutti i caratteri della crisi ministeriale.

Quella nota rassomiglia ad uno dei poco prudenti *quos ego* che si leggevano sul *Bersagliere* quando era ministro Nicotera.

Che poi la questione «Barsanti» abbia assunto una speciale importanza, lo dimostra il seguente telegramma spedito all'*Adriatico* da Roma 10:

«Sull'affare dei Circoli Barsanti la *Capitale* non vede che si tratti in tale questione della disciplina dell'esercito e che questa ne possa essere compromessa e indebolita, bensì di una brutta pagina nella storia obbrobriosa della consorteria; la *Riforma* trova che il procedere del ministero nel deferire la questione al potere giudiziario, è stato assai corretto; il *Bersagliere* invece attacca il sistema liberale del Ministero.

«Ha prodotto una certa impressione ed è fatta segno a molti commenti, la indiretta censura mossa ieri sera dall'ufficio *Avvenire* alla Nota dell'*Italia Militare* ispirata dal generale Bruzzo, tanto più che le parole dell'*Avvenire* alludono alla possibilità del ritiro del generale Bruzzo dal Ministero.»

La vertenza tra gli onorevoli Nicotera e Gabelli venne definita pacificamente; i padrini dei due deputati stesero un processo verbale della vertenza e del modo col quale venne risolta.

L'on. Morana scrisse all'on. Depretis annunciandogli che la relazione sulle costruzioni ferroviarie è pronta e invitandolo quindi a fissare il giorno di riunione della Commissione per udirne la lettura.

Nella inondazione di Alessandria le acque sono in decrescenza. I danni però sono imponenti. Le linee ferroviarie sono sempre interrotte.

Dispacci del Secolo.

Parigi, 10. — Gambetta nel suo passaggio ad Aix, a Bellegarde ed a Seyssel venne fatto segno a grandi evviva.

A Grenoble fu ricevuto con entusiasmo. Stassera egli terrà un discorso in quel teatro.

— Il socialista Hirsch fu rilasciato dietro un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

— Il *Temps* ha un telegramma che annuncia che Boso Petrovich presidente del Senato del Montenegro, cugino del principe, si presenta come candidato al trono di Bulgaria.

— Le entrate quotidiane dell'Esposizione continuano in ragione doppia di quella del 1867.

La sollecitudine della Commissione e dei prefetti dei dipartimenti per promuovere i viaggi degli operai è ammirabile.

Berlino, 10. — Bismarck prese ieri la parola nella discussione della seconda lettura del progetto di legge contro i socialisti. Invece contro Sonnemann redattore del *Frankfurter Zeitung*. Accusò i progressisti di avere preparata la via al socialismo colla loro opposizione. Accarezzò i nazionali-liberali. Disse che assume la responsabilità del potere eccezionale. Terminò dichiarando che quando gli venisse meno la fiducia del parlamento si dimetterebbe.

L'*Adriatico* ha da Vienna, 10:

Ho da fonte sicura che negli scontri avvenuti gli scorsi giorni presso Kraina, Peci e altre località, le truppe austriache subirono gravissime perdite e più volte dovettero volgere in fuga precipitosa. I dispacci ufficiali non valgono a nascondere la gravità degli ultimi fatti d'arme. Qui si considera tutt'altro che finita la pacificazione delle provincie occupate. Si sa

che gli insorti stanno ora raccogliendosi e preparansi a guerriglie di montagna che si prevedono ferocissime.

Della crisi nulla di nuovo. Le difficoltà continuano e la formazione dei nuovi Gabinetti pare impossibile, poichè parecchi autorevoli uomini politici interpellati, si rifiutarono di accettare il potere nelle condizioni difficilissime nelle quali si trova l'impero all'interno e all'estero. Prevedessi che Andrassy dovrà presentare le sue dimissioni.

Gli evasi di Verona.

A merito dei carabinieri, del Sindaco e di molti contadini del luogo, la notte scorsa, a Breonio presso il confine venuto raggiunti gli altri tre evasi di Verona, il Secco Angelo detto *Fabiani*, Alberdoni Romano detto *Morletto* e Pachera Ferdinando.

L'Ugolini era già stato arrestato. (Vedi *Corriere Veneto*.)

I tre assassini opposero una vivissima e disperata resistenza, e per impadronirsi di loro si dovette venire ad una lotta così accanita che uno di essi, il Pachera, uomo di circa 40 anni, tristissimo e pericolosissimo individuo, rimase ucciso.

Fu una bellissima operazione della quale va data lode a quelli che la diressero, ed ai bravi contadini che prestarono valido aiuto alla pubblica forza.

Questa sera daremo del fatto una estesa relazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Il *Moniteur* annunzia che le ultime difficoltà fra i gabinetti di Londra e Parigi riguardo agli affari egiziani sono appianate.

LONDRA, 10. — Un dispaccio di Savfet a Carateodori informa il gabinetto di Vienna che la Porta era decisa a firmare la convenzione prima dell'occupazione della Bosnia — ma che in seguito alla condotta delle truppe Austriache in Bosnia la convenzione sarebbe ora una sanzione dello spargimento di sangue. Il dispaccio dice che Novibazar è tranquillo e dimostra l' inutilità della sua occupazione. Un altro dispaccio fa appello ai sentimenti umanitari di Andrassy affinché impedisca gli eccessi dei soldati austriaci.

BUKAREST, 9. — La commissione del Senato approvò una mozione autorizzante il Governo a conformarsi al Trattato di Berlino e prendere possesso della Dobruzia ed amministrarla con un regolamento amministrativo, fino alla convocazione della costituente. Conchiude invitando il governo a convocare la costituente entro tre mesi. Il Governo accettò la mozione.

Credesi che i deputati voteranno una mozione identica.

MADRID, 10. — I marocchini assasinarono presso Tetuan un impiegato del Consolato spagnolo, delegato internazionale dei Consolati europei per lo stabilimento del Lazzaretto di Tetuan.

LONDRA, 10. — Stanley, ministro della guerra, parlando dell'Afganistan disse che l'Inghilterra non desidera né l'aggressione né la conquista. La Inghilterra non si oppone assolutamente che la chiave della sua casa si trovi nelle mani del vicino ma non vuole che il vicino consegna la chiave ad altri. Stanley fece l'elogio dell'esercito delle Indie, e soggiunse che, se il paese deve mostrare la sua forza, il successo sarà felice.

Il *Times* ha da Vienna che Lobanoff informò Savfet che per ordine dello Czar i russi sospendono la ritirata e resteranno nella Tchataldja in causa dei massacri dei cristiani nei distretti sgomberati.

VIENNA, 18. — Ufficiale — Nel distretto di Kraina ove la resistenza era prevista, uno scontro ebbe luogo il 6 corr. cogli insorti appoggiati dai briganti; questi, dispersi, subirono gravissime perdite. Nei dintorni di Peci e Todorovo il disarmo continua. Le nostre grandi perdite si spiegano dalla grande estensione delle posizioni del nemico e del terreno estremamente difficile.

ROMA, 10. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Gibilterra per Cagliari. La salute a bordo è ottima.

VIENNA, 10. — Leggesi nella *Corrispondenza politica* che gli insorti di Novibazar ricevono rinforzi, ma i progressi delle truppe austriache producono sopra di essi timor panico. Parecchie città sono disposte a sottomettersi.

COSTANTINOPOLI 10. — Lobanoff domandò al sultano misure efficaci per proteggere i cristiani contro gli eccessi dei turchi nei distretti sgomberati dai Russi. Gli insorti del Rodope scacciarono il loro capo Sinclair. La Porta ricevette notizia che il capo dei ribelli di Kozan si sottomise.

BERLINO, 10. — Il Reichstag approvò il primo articolo della legge contro i Socialisti conformemente alle decisioni della commissione. I deputati del centro, i progressisti ed i socialisti votarono contro.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi. (17)

PROVINCIA DI BELLUNO

Comune di Alano di Piave

Avviso di Concorso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo con l'annuo stipendio di L. 2300. La popolazione è di N. 2869 abitanti, tutti aventi diritto a cura gratuita. — La frazione più distante è a tre kil. dal capoluogo Comunale, con strade ben mantenute. (1827)

FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI
ostinate, intermittenti e palustri
ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4

medaglie d'oro, e molte

d'argento al merito industriale,

e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino *Cornelio*. — Venezia farmacia *Trento S. Cassiano*. (1783)

La Ditta C. Martini Furlan ha trasferita la conduzione del proprio Esercizio Mode in Via S. Canciano N. 461. (1823)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

D'Affittare

od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1804)

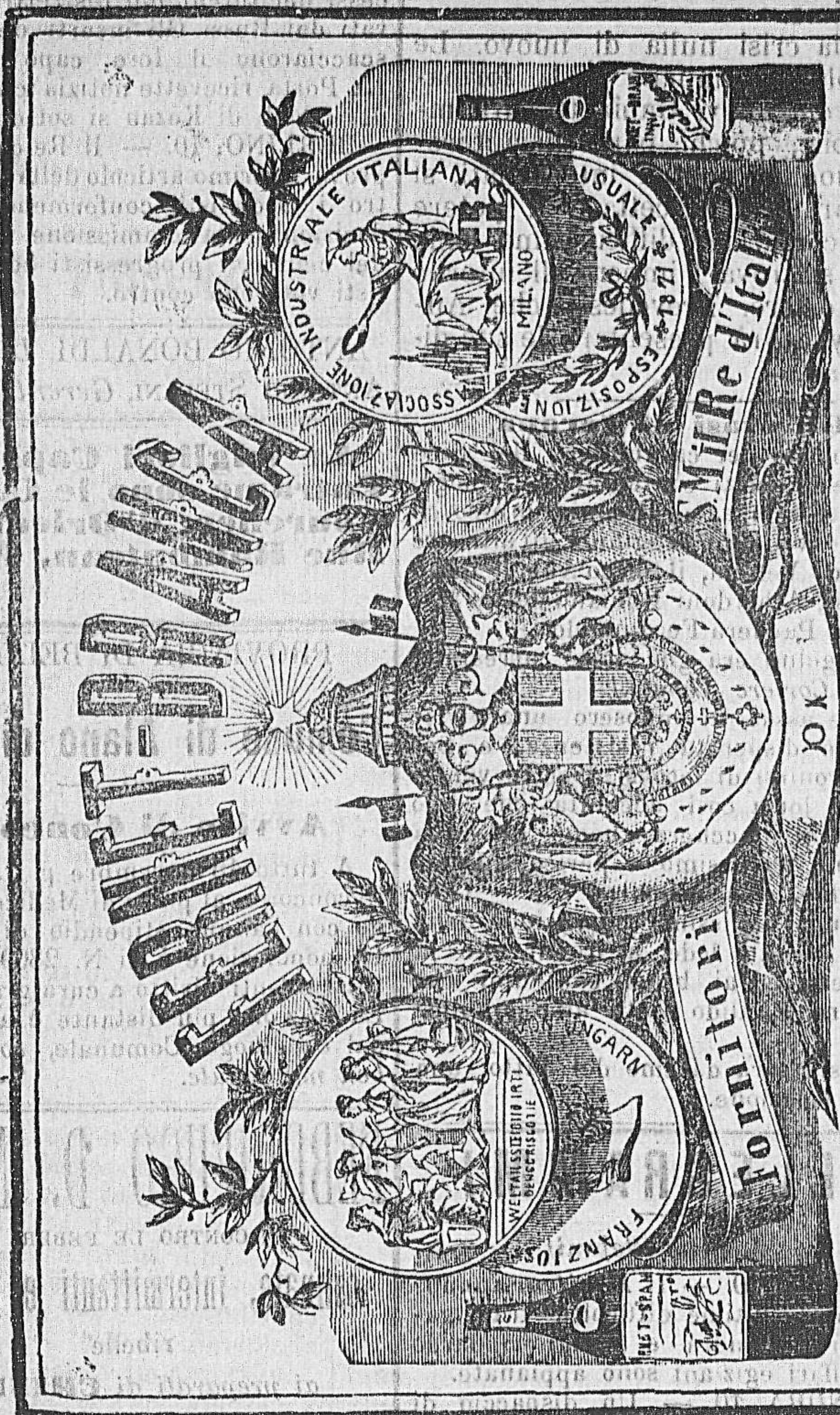
STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1 di ottobre verrà attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Si ricorda ai genitori che inviando i loro fanciulli nelle ore speciali per bambini in questa scuola, oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei divertimenti che incontrarono nell'anno decorso la generale approvazione. (1817)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEL

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIE LITA DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spruzzo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

5.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartol, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia febbrile, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di tipo affettivo da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
Sotto le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARECORTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali addezioni riesce un buon tonico.

ISTITUTO - CONVITTO IN ARZIGNANO
(PROVINCIA DI VICENZA)
(ANNO IX DALLA FONDAZIONE)

Istruzione elementare, Ginnasiale e Tecnica Comunale — Corso di perfezionamento Commerciale con studio di lingue straniere — Posizione saluberrima — Locale ampio e pensione modicissima. — La direzione richiesta spedisce il programma.
(1824)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GALLIANI E CAIROL

LABORATORIO speciale per la preparazione dell'
ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal
Chimico Farmacista signor
ANTONIO CAIROLI
(1475) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi si riescono alla salute. »
1911

PREMIATA TINTURA
Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

resistita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 62,824.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Tablette in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Piumeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pentile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)